



Un anno di impegno per l'infanzia

La garante Nicolussi-Leck ha presentato la relazione sull'attività 2012.

Nei suoi primi 245 giorni di attività la Garante per l'infanzia e l'adolescenza ha affrontato 482 appuntamenti, aperto 314 nuovi fascicoli, ricevuto in media 4 telefonate al giorno, in primo luogo da madri, ma anche da minorenni e da enti di vario genere: lo ha spiegato la stessa Vera Nicolussi-Leck presentando al presidente **Maurizio Vezzali**, ai capigruppo e ai consiglieri la Relazione sull'attività 2012.

Alla presenza dei segretari questori **Georg Pardeller** e **Veronika Stirner Brantsch**, dei capigruppo **Walter Baumgartner**, **Elena Artioli**, **Andreas Pöder** e dei consiglieri **Martha Stocker**, **Ulli Mair**, **Sigmar Stocker**, **Hans Heiss** ed **Eva Klotz**, Nicolussi-Leck ha spiegato che la sua attività copre quattro settori, ovvero "Consulenza e mediazione", "Informazione e prevenzione", "Rappresentanza degli interessi", "Collegamento dei servizi", sempre allo scopo di garantire l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia. Le principali tematiche affrontate sono separazioni, violenza psicologica, abbandono scolastico, conflitti familiari, temi che ritornano anche nei diversi incontri di sensibilizzazione organizzati; la



rappresentanza degli interessi dei minori è avvenuta non ultimo con le osservazioni sulla prossima legge quadro sulla famiglia.

Ribadendo la necessità di ascoltare i bambini e le bambine, la Garante ha accennato anche ai progetti per il futuro, con particolare riferimento alla necessità di due istituzioni di ombudsman per bambini che non vivono in famiglia e per disabili adulti, come richiesto da molti genitori. Una questione ritenuta molto importante da Stirner Brantsch, che si è anche interessata degli interventi della Garante a tutela dei bambini con difficoltà di apprendimento e di minori in situazioni di separazione, per i quali, secondo Nicolussi-Leck, ci vorrebbe un rappresentante in

tribunale. Mair ha invece chiesto informazioni sul diritto al gioco e l'integrazione di bambini con origini migratorie: la Garante ha sottolineato in quest'ambito l'importanza dell'apprendimento della lingua e cultura da parte di questi, che altrimenti si trovano isolati a scuola; su richiesta di Heiss, ha poi accennato alla necessità di aumentare la dotazione di personale del suo ufficio; ha infine concordato con Sigmar Stocker sulla necessità di formare anche i genitori, specificando però che il suo Ufficio si rivolge solo ai minori.

Il pres. Maurizio Vezzali ha espresso alla nuova Garante gratitudine sia per la relazione che per il suo grande impegno al fianco dei giovani, augurandosi che l'istituzione possa contribuire ad offrire sempre più sostegno e ascolto ai minori di tutta la provincia.

Per contattare la Garante è possibile rivolgersi alla sede dell'istituzione, in via Cavour 23/c a Bolzano (tel. 0471.970615, e-mail: info@garanteinfanzia-adolescenza-bz.org). La Relazione 2012 è disponibile in ufficio o alla website www.garanteinfanzia-adolescenza-bz.org. ■



Dalai Lama

Anche Vezzali all'incontro.



Vezzali e il Dalai Lama.

Il Dalai Lama ha ritirato a Bolzano il Premio delle minoranze. Anche il presidente **Maurizio Vezzali** e diversi consiglieri hanno partecipato all'evento per onorare una guida spirituale ormai profondamente legata alla provincia di Bolzano. ■

Ladurner

Proclamata consigliera.



La cons. Ladurner.

Martina Ladurner è tornata in Consiglio: in seguito alle dimissioni del neosenatore Hans Berger, accettate con 27 sì, 1 no e 2 schede bianche, la prima dei non eletti (e non già subentrati) della SVP è stata proclamata consigliera dal presidente Vezzali. Ha quindi giurato fedeltà alla Costituzione. ■

Bilancio 2012

Avanzo di 1,594 milioni €.

L'avanzo di cassa del bilancio del Consiglio per il 2012 è di 1,876 mio. €, quello di amministrazione di 1,594 mio. €: la relativa delibera, riportante tutte le cifre del consuntivo 2012, è stata approvata dall'aula con 24 sì e 3 astensioni. ■

Agenzia e consulta

Legge sulla famiglia: si a due nuovi istituti di sostegno e all'assistenza ai piccoli dai 3 mesi.

Prosegue in maggio la discussione della legge sulla famiglia, che mira a definire le linee guida della relativa politica e a riordinare assistenza e sostegno. Nella seduta di aprile sono stati approvati 13 dei 21 articoli, che definiscono la famiglia come fondamento della società, prevedono il sostegno dei nuclei familiari e delle diverse forme di convivenza di persone della stessa generazione o di generazioni diverse, il coinvolgimento in questa attività di attori pubblici e privati anche a fine della conciliazione famiglia-lavoro, misure di sostegno preventivo per le coppie e i genitori, anche per evitare situazioni problematiche, e l'introduzione di tre novità: la "carta famiglia" che consente sgravi economici a famiglie con figli a carico (inizialmente prevista solo per figli minorenni, poi ampliata con emendamento di **Thomas Egger**, mentre anche gli SVP **Stirner**, **Hochgruber**, **Munter** e **Pardeller** avevano chiesto di arrivare almeno ai 26 anni); l'Agenzia per la famiglia che coordinerà le varie misure, e che **Riccardo Dello Sbarba** (Gruppo verde) si è augurato non rimanga una scatola vuota; la Consulta per la famiglia che ne segnalerà le esigenze e sarà composta (come suggerito da Stirner Brantsch) da 1 rappresentante ciascuno di Provincia, Comuni, economia, sindacati, 5 delle associazioni del settore e 2 dei servizi per le famiglie. Approvate

poi le disposizioni sull'assistenza ai piccoli sia in ambito familiare che fuori, e i diversi servizi di assistenza all'infanzia: Dello Sbarba, ricordando che i congedi per le mamme sono garantiti fino ai 3 mesi del figlio, ha qui ottenuto che l'assistenza non sia prevista solo dai 6 mesi, ma dai 3, mentre **Andreas Pöder** (Bürger-Union) riteneva il limite dei 6 mesi "l'unica misura coraggiosa a favore dei minori". L'ass. **Richard Theiner** ha accolto la modifica ribadendo però che attualmente solo il 2% dei bambini accolti nelle strutture ha meno di 3 mesi, e che la norma originaria prevedeva delle eccezioni.

Nella discussione, anche **Elena Artioli** (Lega Nord) ha ribadito la necessità di sostenere economicamente chi sta a casa con i figli, come **Mauro Minniti** (La Destra), che ha chiesto anche di differenziare in base al reddito gli assegni familiari. Se **Ulli Mair** (F) ha definito la norma superficiale e priva di aiuti effettivi, **Maria Hochgruber Kuenzer** e **Martina Ladurner** (SVP) l'hanno difesa, perché "contiene spunti positivi".

Otto gli ordini del giorno presentati: tra essi, è stato approvato solo quello con cui **Sigmar Stocker** (F) chiedeva un vademecum con linee guida per divorziati, apprezzato da Stirner Brantsch, che più volte ha ribadito la necessità di accompagnare le famiglie in crisi, e **Donato Seppi** (Unitalia), mentre **Eva Klotz** (Südtiroler Freiheit) lo ha ritenuto poco utile e ha ricordato la proposta della Garante dell'infanzia di un rappresentante delle esigenze dei figli in caso di separazione. ■

Nuove istituzioni a sostegno della famiglia.



Foto: Seehauser

Commissione SEL al lavoro

Continua l'attività della commissione d'inchiesta.

La commissione d'inchiesta sulla SEL e la politica energetica della Provincia continua a raccogliere informazioni utili per valutare la situazione relativa alle contestate concessioni idroelettriche. L'organo presieduto da **Elena Artioli** ha incontrato anche il prof. Giuseppe Caia, incaricato dell'arbitrato sulle concessioni delle centrali idroelettriche, che ha suggerito un riesame delle domande originariamente proposte, compresa quella di SEL, che non può essere esclusa: si valuteranno i documenti da essa presentati prima della manipolazione,

definita con precisione da Magistratura e Polizia giudiziaria. Il rinnovo integrale del procedimento, ha spiegato Caia, sarebbe lesivo nei confronti degli operatori che fecero domanda entro il termine regolare, perché i loro progetti sono già noti. Il professore ha aggiunto però che per procedere è necessario l'accordo di tutte le parti, che vanno riunite a un tavolo di trattativa.

Una panoramica sul coinvolgimento finanziario della Provincia nella SEL è stata offerta dal direttore della Ripartizione finanze della Provincia Eros Magnago e dal direttore dell'Ufficio entrate Roberto Morandi: la Provincia ha stanziato 20 milioni € nel 1997 per la costituzione della SEL SpA, 10 milioni € nel 2001

e 18 nel 2004 quale aumento di capitale sociale; nel 2005 è stato poi acceso un mutuo da 200 milioni €, di cui rimangono ancora da estinguere 58 milioni, e nel 2009 è stata stabilita una garanzia da 200 milioni € (in scadenza nel 2019), di cui finora sono stati pagati solo 17 milioni.

È stata sentita anche l'ex ass. Barbara Repetto, che ha spiegato che abbandonò la seduta di Giunta durante la quale fu rilasciata la delibera relativa alle concessioni, come l'ass. Tommasini, perché non condivideva che si procedesse a un'assegnazione contrastante con il parere - negativo - degli uffici competenti. La commissione ha quindi deciso di fare richiesta dei verbali di Giunta relativi alla seduta in questione. ■

Reperti della Grande Guerra

L'Alto Adige nel cuore: utilizzare i fondi statali per recuperarli.

La legge nazionale 78/2001 mette a disposizione dei fondi per la tutela del patrimonio storico della Prima Guerra Mondiale: **Alessandro Urzi** (L'Alto Adige nel cuore) ha proposto con disegno di legge che la Provincia promuovesse l'individuazione, il recupero, la catalogazione e la valorizzazione dei beni di quel periodo, in modo da usufruire delle risorse statali: ha quindi definito "sospetto" il fatto che non si sia ancora proceduto, mentre il vicino Trentino si è già attivato.

Sven Knoll ed **Eva Klotz** (Südtiroler Freiheit) hanno contestato il collocamento del recupero nell'ambito del 1500 dell'Italia, ma incoraggiato una esposizione sulla prima guerra mondiale a livello di Euregio; **Pius Leitner** (Die Freiheitlichen) ha ricordato che lo stesso Consorzio dei Comuni ha chiesto di evitare una legge apposita. e invitato a celebrare il centenario dell'inizio della

Prima guerra rispetto agli effetti sul continente intero. **Hans Heiss** (Gruppo Verde), invece ha apprezzato la proposta, da un lato per la tutela dei beni, dall'altro per il significato storico della Prima Guerra; ha suggerito poi una legge organica di riforma dei beni culturali e invitato a raccogliere in un museo provinciale le collezioni private.

L'ass. **Sabina Kasslatte Mur** ha respinto l'esigenza di un'apposita legge e chiarito che la Provincia promuove due mostre fotografiche

per l'anniversario del 1915, e parteciperà alle celebrazioni del 1919 ricordando l'annessione all'Italia (anche con una mostra permanente sull'Ortles fronte di guerra) nel rispetto delle diverse sensibilità. A luglio, ha aggiunto, sarà inaugurato il Centro per la ricerca storica presso la LUB, che si occuperà anche della Prima guerra. Una rielaborazione della legge sui beni culturali è ancora in forse. L'aula ha respinto la legge con 4 sì, 25 no e 3 astensioni. ■

Testimonianze di guerra.



Tempo pieno e scuole autonome

Respinta la proposta dei Freiheitlichen di rinunciare alla settimana corta a scuola.

Ricordando che dalle audizioni in Consiglio era emerso che nessuno dei modelli di calendario scolastico mette d'accordo tutti, e che ci sono perplessità verso un modello scolastico che rischia di inculcare nozioni in un tempo ridotto, senza tenere conto delle necessarie fasi di recupero, **Pius Leitner** (Die Freiheitlichen) ha chiesto all'aula di dichiararsi "sostanzialmente" contraria alle scuole a tempo pieno, e alla Giunta di rinunciare a introdurre la settimana scolastica di 5 giorni, rispettando l'autonomia delle scuole.

Mauro Minniti (La Destra) ha ricordato che su sua iniziativa il Governo impugnò l'articolo che vio-

lava l'autonomia scolastica, ma la Giunta con una furbizia, "e la complicità del PD", riuscì anche a far cadere il ricorso dei genitori al TAR, ha segnalato però che Leitner non poteva chiedere il rispetto dell'autonomia scolastica e nello stesso tempo la sua limitazione, dichiarandosi contrario alle scuole a tempo pieno. **Veronika Stirner Brantsch** (SVP) ha evidenziato che chi era contrario alla settimana corta ora la sostiene - come segnalato anche da **Eva Klotz** (STF) - anche perché la frequenza delle scuole di musica può essere riconosciuta come materia opzionale: allo stesso modo va riconosciuta l'attività sportiva, e inoltre si dovrebbero ridurre le vacanze estive di una settimana. **Donato Seppi** (Unitalia) ha criticato che tutti vogliono dire la loro in merito, secondo un sistema "cattocomunista" con clima assembleare, e chiesto alla giunta di defi-

nire un calendario fisso e comune ai tre gruppi. **Riccardo Dello Sbarba** (Gruppo Verde) si è detto d'accordo con la richiesta di garantire l'autonomia delle scuole, non con lo stop al tempo pieno, perché altrimenti "le famiglie si compreranno la scuola a tempo pieno presso gli istituti privati, e nascerà una scuola di classe A e di classe B". **Martina Ladurner** (SVP) ha invitato a non concentrare troppe ore scolastiche al mattino, cosa che pesa ai bambini, ed **Elena Artioli** (Lega Nord) si è detta favorevole alla settimana corta, che permette alle famiglie di stare insieme sabato e domenica, e anche a un calendario unificato.

L'ass. **Christian Tommasini** ha difeso l'autonomia scolastica e respinto il veto al tempo pieno, l'ass. **Sabina Kasslatter Mur** ha difeso l'uniformazione del calendario scolastico, e la mozione è stata respinta. ■

Genitori a casa

I Freiheitlichen: garantire i contributi previdenziali.

È stato approvato con una sola astensione il voto con cui **Pius Leitner** (F) sollecitava Governo e Parlamento a promuovere la parificazione dei dipendenti privati a quelli pubblici in quanto a garanzia dei contributi previdenziali per i primi tre anni di vita dei figli. Il cofirmatario **Thomas Egger** (F) ha invitato a intervenire anche nella legge sulla famiglia.

Favorevoli **Maria Hochgruber Kuenzer** (SVP), che ha invitato a tutelare il periodo di vita dagli 0 ai 3 anni, ed **Eva Klotz** (Südtiroler Freiheit), che ha ricordato come in Austria vengano riconosciuti 4 anni di cura dei figli per la pensione.

Anche l'ass. **Richard Theiner** ha accolto il voto, perché solo lo Stato può ridurre lo svantaggio delle dipendenti private. ■

I caffè della Giunta

Lega Nord: si ritiri la delibera che li finanzia con soldi pubblici.

Relativamente alla delibera che permette di pagare caffè e brioche con i soldi pubblici, la Giunta pare tornata sui suoi passi, ma **Elena Artioli** (Lega Nord) ha chiesto anche che ritirasse ufficialmente la relativa delibera.

Sven Knoll (STF), **Alessandro Urzi** (Alto Adige nel cuore), **Thomas Egger** (F) hanno contestato la drammaticità delle premesse della mozione, in cui si parlava di "pensionati che cercano cibo nei cassonetti", mentre **Ulli Mair** (F) ha invitato a stralciare la parte in cui si facevano salve "le situazioni istituzionali", in quanto la seduta di Giunta lo è. **Pius Leitner** (F), **Donato Seppi** (Unitalia) e **Mauro Minniti** (La Destra) hanno sottolineato che le somme sono marginali, ma esprimono una certa



mentalità riguardo all'uso disinvolto dei soldi pubblici, e criticato che non si ritirasse la delibera.

Il vicepres. **Richard Theiner** ha chiarito che c'è un verbale che testimonia che la Giunta ha deciso all'unanimità di pagare di tasca propria caffè e brioche, depositando 50 € per assessore, ma deve restare la possibilità di offrire qualcosa agli ospiti. La mozione è stata respinta (11 sì, 18 no, 2 ast.) ■

I prezzi dei carburanti

Approvata mozione della BürgerUnion contro i cartelli tra gruppi petroliferi.

Il presidente **Maurizio Vezzali** verificherà come procedere per invitare l'Autorità garante della concorrenza e del mercato a svolgere delle indagini e poi intervenire contro i gruppi industriali del settore petrolifero operanti in Italia per presunta violazione del divieto di formazione di cartelli e presunta intesa illegale sui prezzi, riferendo al Consiglio le in-

formazioni ottenute: è quanto chiesto e ottenuto da **Andreas Pöder** (BürgerUnion), il quale ha rilevato che i prezzi dei carburanti non diminuiscono quando scende il costo del greggio, ma aumentano immediatamente quando ci sono rialzi, e che nel 2012 ogni automobilista ha speso in carburanti 600 euro in più rispetto al 2011. I rincari si verificano spesso prima degli esodi per le vacanze: le istituzioni devono adoperarsi per tutelare la popolazione.

La mozione è stata approvata all'unanimità. ■



I prezzi dei carburanti sono soggetti a continui aumenti.

Un MEPA locale

I Freiheitlichen: Mercato Elettronico per le imprese altoatesine.

Comuni sono tenuti a fare gli acquisti sotto i 200.000 € tramite il MEPA, Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione, con una registrazione complicata per le imprese locali, secondo **Roland Tinkhauser** (Die Freiheitlichen), che ha quindi chiesto che il Consiglio si esprimesse per un MEPA locale, da affidare all'Agenzia per i procedimenti e la vigilanza in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (ACP), esentando dall'obbligo di bando gli incarichi fino a 2.000 € e impegnando la Giunta ad agire di conseguenza. Questo è già realtà in Trentino, inoltre in caso di piccoli contratti la procedu-

ra comporta costi sproporzionati. **Andreas Pöder** (BU) ha segnalato che si potrebbe agire con la SIAG provinciale, anche per ridurre la burocrazia tramite la tecnologia, e **Hans Heiss** (Gruppo Verde) ha chiesto come mai non sia già stato fatto; **Alessandro Urzì** (Alto Adige nel cuore) ha però sostenuto che esentare dal bando gli incarichi fino a 2.000 € riduce la trasparenza, non garantita in Trentino: gli incarichi sono piccoli, è vero, ma se si sommano fanno una cifra considerevole.

L'ass. **Florian Mussner** ha lodato l'attualità della mozione, segnalando che la Giunta ci sta lavorando, ipotizzando un decreto del presidente. Un sistema elettronico locale aiuterebbe gli imprenditori locali e ridurrebbe la burocrazia.

La mozione è stata approvata con 27 sì e 2 astensioni. ■

Sciate al buio

Gruppo Verde: chiudere piste e impianti in concomitanza.

Negli ultimi tempi ci sono stati diversi incidenti che hanno coinvolto sciatori "ritardatari" investiti da gatti delle nevi: **Riccardo Dello Sbarba** (Gruppo Verde) ha chiesto a tal proposito che la Giunta si coordinasse con forze dell'ordine, gestori dei locali e degli impianti e con le province confinanti perché i locali sulle piste chiudano contemporaneamente agli impianti, le piste siano vuote quando passato i gatti delle nevi e i gestori si assumano la responsabilità di riaccompagnare in modo sicuro i propri clienti in caso di autorizzazioni prolungate, che sarebbero comunque possibili.

Sven Knoll (STF) ha segnalato che gli stessi Verdi avevano difeso la libertà degli scialpinisti, e sottolineato che non si può regolamentare tutto per legge per un caso tragico, né assegnare la responsabilità ai gestori; andrebbe invece disciplinato l'abuso di alcol: d'accordo **Elena Artioli** (Lega Nord). Anche per **Pius Leitner** (F) c'è una smania di regolamentazione, ma già oggi chi accede alle piste di sera è abusivo.

Hans Heiss (Gruppo Verde), ha sottolineato che c'è un nuovo potenziale di rischio da affrontare, come confermato da **Donato Seppi** (Unitalia), che ha però chiesto di trovare una soluzione che non contempli solo divieti.

L'ass. **Thomas Widmann** ha condiviso quanto detto da Knoll e Leitner in merito all'autoresponsabilità, aggiungendo che non esiste legge in grado di evitare che la gente agisca in modo incauto. La legge altoatesina è più flessibile di quella dei Trentini, ma questo non comporta un aumento del numero dei morti, tanto che la tragedia più grave è avvenuta al Cermis e ha visto protagonista un mezzo guidato proprio dal gestore di un locale.

La mozione è stata respinta con 2 sì, 24 no e 3 astensioni. ■

Treno della memoria: i racconti

Vezzali ha incontrato i giovani andati a Auschwitz.

È un viaggio che ogni giovane dovrebbe fare almeno una volta, perché cambia la visione del mondo”; “Anche la storia recente ci insegna che questo può succedere di nuovo, per esempio se non ci si oppone al razzismo quotidiano”: sono le voci di giovani viaggiatori sul “Treno della memoria” che ha fatto tappa a Cracovia, Auschwitz e Birkenau (un pro-

getto nazionale sostenuto dai Servizi giovani locali) accolti in Consiglio dal presidente **Maurizio Vezzali**.

“Avete visto da vicino una ferita della storia”, ha commentato il presidente, “ed è un bene che le cicatrici siano ancora visibili, perché in questo modo non ne perdiamo la memoria. Nonostante si tratti di appena 70 anni fa, ancora oggi ci sono popoli che opprimono altri popoli: per questo è importante che voi raccontiate quanto avete visto”. ■

Il presidente Vezzali con i giovani saliti sul Treno della memoria.



Foto: Wolf

Consiglieri e consigliere interrogano / La Giunta risponde

Medicina dello sport

Veronika Stirner Brantsch e **Martha Stocker** hanno chiesto dati sulle ipotesi di privatizzazione del Servizio di medicina dello sport e sul taglio del primariato.

Secondo l'ass. **Richard Theiner**, il servizio non viene abbandonato ma uniformato e mantenuto in tutti i comprensori; i costi per gli utenti non aumenteranno. Non è ancora stato deciso quale primariato sarà tagliato per la spending review: se sarà medicina dello sport, un responsabile del settore rappresenterà la provincia presso il CONI.

Asili tedeschi

Eva Klotz e **Pius Leitner** hanno chiesto come mai molti genitori di lingua tedesca non trovano posto per i loro figli nelle materne tedesche a causa delle numerose iscrizioni di bambini di lingua italiana ed extracomunitari.

L'ass. **Sabina Kasslatte Mur** ha ricordato che il diritto alla scuola in madrelingua è garantito dallo Statuto, ma i genitori possono scegliere liberamente la scuola. Per quanto riguarda Bolzano - 150 bimbi in lista d'attesa - e Merano, la Giunta ha innanzitutto chiesto ai Comuni di uniformare le procedure per scuole italiane e tedesche; saranno inoltre aperte nuove se-

zioni. Si sta pensando di togliere la possibilità di scegliere una scuola precisa, limitandosi a un'opzione nel quartiere.

Finanziamenti ai Comuni

I finanziamenti provinciali a Bolzano e Merano si sono ridotti rispettivamente del 24,5% e del 28% rispetto al 2011: **Alessandro Urzi** ha domandato se la Giunta non intende intervenire per evitare che ne risentano i servizi.

Il pres. **Luis Durnwalder** ha replicato che il finanziamento ai Comuni è concordato ogni anno con la Provincia. Fino al 2011 ci si basava su una quota pro-capite, ora sul fabbisogno dei Comuni: Merano ha accettato questo accordo, Bolzano si è astenuta, tutti gli altri erano a favore. Bolzano e Merano, comunque, hanno anche entrate proprie.

Leggi rigettate

Elena Artioli ha chiesto a quanto ammontano le spese legali dei processi per le leggi rigettate dal 2012 dalla Consulta, e quali sono queste leggi; ha suggerito inoltre di informarsi meglio prima di varare una legge, per evitare sprechi.

Il pres. **Luis Durnwalder** ha risposto che sono 3 le leggi dichiarate anticostituzionali: la 4/2011 (omnibus), al 14/2011 (caccia) e la 12/2011

(integrazione cittadini stranieri). Le spese sono state di 110.000 € ca.

Cassa integrazione

A confronto con le altre Regioni, la Provincia di Bolzano è svantaggiata in quanto a fondi per mobilità e cassa integrazione, ricevendo solo 366.000 € su 520 milioni, mentre la provincia di Trento percepisce quasi il quadruplo: **Andreas Pöder** ne ha chiesto ragione.

I fondi sono assegnati in base all'utilizzo degli anni precedenti, ha spiegato l'ass. **Roberto Bizzo**, ecco perché le assegnazioni sono inferiori. Quest'anno non sono sufficienti per nessuno, in quanto il Governo le ha finanziate fino ad aprile: sarà poi necessario un altro decreto.

Forte di Fortezza

Segnalando la realizzazione di un Infopoint sul tunnel del Brennero a Fortezza, con un contributo provinciale di 4 mio. €, **Hans Heiss** ha chiesto informazioni sulla partecipazione della Provincia al risanamento del forte e i tempi di attivazione di Infopoint e osservatorio.

Il pres. **Luis Durnwalder** ha risposto che la quota per il risanamento del forte è di 2,3 milioni €: i nuovi locali saranno utilizzati dalla prossima primavera. Dei costi dell'Infopoint si farà carico la BBT. ■